

Nel suo libro *Fondamenta degli incurabili* Josif Brodskij scrive che Venezia è « la città dell'occhio : le altre facoltà vengono in seconda linea, e molto distanziate ». Nel corso dei secoli, la Serenissima sviluppa una propria evidenza e visibilità che la distinguono in modo particolare da ogni altro luogo del mondo. Questo vale per l'arte del Settecento, che spesso fa del guardare uno dei soggetti principali dell'opera, nonché per la letteratura che a sua volta riflette questioni fondamentali come l'efficacia e l'influenza visuale, le dinamiche dell'osservazione e il gioco di prospettive. Ma il tema di una visualità peculiare della Venezia settecentesca possiede anche un'essenziale dimensione storica e politica nonché sociologica e antropologica – esemplare il caso del mascheramento inteso come strategia d'attrazione o di rifiuto visivi: esso ha avuto un'importanza decisiva per la creazione del « mito visuale » di Venezia che ha influenzato l'immagine della città fino ai giorni nostri. L'obiettivo del convegno è dunque di analizzare da un punto di vista interdisciplinare che faccia dialogare storia dell'arte, storiografia e critica letteraria, i molteplici processi che nel XVIII secolo hanno contribuito alla costruzione di quella che Brodskij chiamò « la città dell'occhio ».

Venedig, schreibt Joseph Brodsky in seinem Essay *Ufer der Verlorenen*, « ist die Stadt des Auges ; die anderen Sinne spielen eine schwache, zweite Geige ». Die *Serenissima* hat im Laufe ihrer Geschichte eine eigene Anschaulichkeit und Sichtbarkeit entwickelt, die sie von anderen Orten unterscheidet. Dies gilt für die bildende Kunst des 18. Jahrhunderts, die oft das Sehen selbst zum eigentlichen Thema der Malerei macht, ebenso wie für die Literatur, die ihrerseits Fragen wie die nach der visuellen Beeinflussung, nach den Dynamiken des Beobachtens und des Perspektivenspiels verhandelt. Doch das Thema einer spezifisch venezianischen Visualität im 18. Jahrhundert impliziert auch historische und politische ebenso wie soziologische und anthropologische Fragestellungen, wie etwa die Maskierung als Strategie der Blickerzeugung und Blickverwehruung belegt, die für die Herausbildung des bis heute faszinierenden « Seh-Mythos » Venedig eine zentrale Rolle spielte. Ziel der Tagung ist, aus einer interdisziplinären Perspektive, die die Blicke von Kunstgeschichte, Geschichte und Literaturwissenschaft bündelt, jene Prozesse zu rekonstruieren, die im letzten Jahrhundert der venezianischen Unabhängigkeit zur Vorstellung einer « Stadt des Auges » geführt haben.

Sedi del convegno — Veranstaltungsorte

Deutsches Studienzentrum in Venedig
Palazzo Barbarigo della Terrazza
San Polo 2765/A, Calle Corner
I – 30125 Venezia
+ 39 041 5206355
info@dszv.it

Biblioteca Nazionale Marciana
Vestibolo della Libreria Sansoviniana
Piazzetta San Marco 13/a
I – 30124 Venezia
+ 39 041 2407211
biblioteca@marciana.venezia.sbn.it

Contatti — Kontakt

Prof. Dr. Barbara Kuhn
Romanische Literaturwissenschaft I
Katholische Universität Eichstätt-Ingolstadt
D – 85071 Eichstätt
barbara.kuhn@ku.de
+49 (0)8421 93-21538/-21540

Prof. Dr. Robert Fajen
Institut für Romanistik
Martin-Luther-Universität Halle-Wittenberg
D – 06099 Halle (Saale)
robert.fajen@romanistik.uni-halle.de
+49 (0)345 55-23 532



Si ringrazia cordialmente per il sostegno alla realizzazione del convegno:



Bildangaben: Giovanni Domenico Tiepolo: Il cantastorie, 1773, Blanton Museum of Art, Austin, US
(Bildquelle: Wikimedia, <http://www.google.com/culturalinstitute/asset-viewer/CgIOLBfZkWG>)

« la città dell'occhio »

Dimensioni del visivo
nella pittura e letteratura veneziane
del Settecento: rappresentazione –
manipolazione – creazione



« die Stadt des Auges »

Dimensionen des Visuellen
zwischen Produktivität und Manipulation
in der venezianischen Malerei und Literatur des
18. Jahrhunderts

Convegno internazionale
16–18 aprile 2015
Venezia

GIOVEDÌ, 16 APRILE 2015
CENTRO TEDESCO DI STUDI VENEZIANI

9.30–10.15

Barbara Kuhn — Robert Fajen
Romedio Schmitz-Esser
Apertura del convegno, saluti,
introduzione

Intervallo

10.45–11.30

Roland Krischel (Köln)
Revelationen – Steuerung des Sehens im
Venedig der Renaissance

11.30–12.15

Alexander Linke (Bochum)
Die Rückkopplung des Blicks.
Verhandlungen mit venezianischer
Kunstgeschichte bei Tiepolo, Ricci und
Piazzetta

Intervallo

14.00–14.45

Matthias Bleyl (Berlin-Weissensee)
Venezia, città dell'occhio incondizionato,
o città dell'occhio preconditionato ?

14.45–15.30

Barbara Kuhn (Eichstätt)
« farmi cogli occhi l'anatomia » (F. Gritti).
Vedere e scrivere – scrivere il vedere:
ritratti nella letteratura del Settecento
veneziano

Intervallo

16.00–16.45

Dominik Brabant (Eichstätt)
Blicke auf und durch Masken :
Beobachtungsszenarien und
Handlungsspielräume bei Pietro Longhi

18.00–19.00 Conferenza serale

Andrea Gottdang (Salzburg)
Da Tiepolo a Tiepolo. Esperienze vive a Venezia
tra Barocco e Illuminismo

VENERDÌ, 17 APRILE 2015
CENTRO TEDESCO DI STUDI VENEZIANI

9.30–10.15

Klaus Bergdolt (Köln)
Zwischen Venedig und Paris – Augenheilkunde
und Sehtheorien in den Salons des
18. Jahrhunderts

10.15–11.00

Tiziana Plebani (Venezia)
I conflitti sulla visibilità delle donne e lo spazio
urbano. Il caso dei caffè

Intervallo

11.30–12.15

Angela Fabris (Klagenfurt)
L'Osservatore Veneto di Gasparo Gozzi e la
percezione visiva della scena pubblica veneziana

12.15–13.00

Piermario Vescovo (Venezia)
Tra camera ottica e « mondo novo ». Vedere la
« scena » veneziana

Intervallo

14.30–15.15

Angela Oster (München)
Verklärte Optik ? Die venezianischen « vedute
ideate » im Auge Algarottis

15.15–16.00

Robert Fajen (Halle)
Goldoni e il teatro delle spie

Intervallo

16.30–17.15

Roland Kanz (Bonn)
Pasticcio als Kunstform

17.15–18.00

Johannes Grave (Bielefeld)
Entkörperlichte Augen. Argus und Lucia

SABATO, 18 APRILE 2015
BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA

9.30–10.15

Piero Del Negro (Padova)
La mia istoria di Francesco Gritti : un
romanzo « plurale » nella Venezia del
Settecento

10.15–11.00

Gilberto Pizzamiglio (Venezia)
La Venezia « australe » di Zaccaria Seriman

Intervallo

11.30–12.15

Marita Liebermann (Eichstätt)
Gutes Venedig, böses Venedig – Visualität
und Moral in Ippolito Nievos *Angelo di
bontà*

12.15–13.00

Robert Fajen — Barbara Kuhn
Discussione finale e chiusura del
convegno